

Di Maio: "Fuori dalla Ue se non aiuta sui migranti" E il blog bocchia lo Ius soli

"Sugli arrivi l'emergenza c'è". Minniti vedrà Raggi. Avviso al deputato Pisano, contrario all'asse con Salvini: "Libero di trovarsi un altro partito"

La rete dei meet up finisce sotto il controllo della piattaforma Rousseau

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Avanti a destra, senza esitare. Dopo le prese di posizione su rom, migranti e mendicanti nel metro, il Movimento 5 stelle aggiunge due nuovi tasselli: l'attacco all'Europa, «ci staremo finché sarà utile all'Italia», ha detto Luigi Di Maio uscendo da un incontro con gli ambasciatori Ue. E l'astensione al Senato sullo Ius soli, che a Palazzo Madama equivale al voto contrario, quindi a quello di Lega e Forza Italia.

Il vicepresidente della Camera aveva già incontrato i rappresentanti dei Paesi dell'Unione il 24 marzo 2016. E in quel caso aveva sorpreso tutti per i toni moderati, perfino sull'euro. Che la strategia sia cambiata, lo provano prima di tutto le sue parole. «Se non si risolve il problema dell'immigrazione gli italiani si convinceranno sempre di più che l'Ue non serve a niente. Dobbiamo superare il regolamento sui profughi e dobbiamo accendere i fari sulle Ong». Ancora più chiaramente: «I Paesi europei devono sapere che l'Italia sarà nell'Ue finché l'Europa sarà utile agli italiani». Toni del tutto simili a quelli del leader leghista Matteo Salvini. In questo senso, andava anche la lettera in cui Virginia Raggi chiedeva al prefetto una moratoria sull'invio di migranti a Roma (il Viminale fa sapere che ci sarà presto un incontro tra il ministro Marco Minniti e la sindaca).

Sulla carta, il blog smentisce l'ipotesi di alleanze con la Lega in un post in cui chiarisce che il M5S non ne fa con nessuno. «Quando andremo al governo presenteremo al Parlamento i nostri punti del programma di governo». Che tradotto, vuol dire: «Se saremo il primo partito e riceveremo l'incarico cercheremo convergenze sul programma». Il post quindi non nega le ipotesi di intese post voto. Anzi, le mette nero su bianco. Ma fa anche altro: bacchetta il deputato Girolamo Pisano che a *Repubblica* aveva detto «se diventiamo leghisti me ne vado» e aveva criticato le regole su liste civiche e doppio mandato. «Chi pensa che le nostre regole fondanti siano "inutili tabù" è libero di trovarsi un altro partito», intima Grillo. Mandando un messaggio implicito anche a Max Bugani e a Carlo Sibilìa, per le uscite

su doppio mandato, il primo, e le convergenze con la Lega, il deputato.

Ma gli indizi della sterzata sono soprattutto in quel che sta succedendo al Senato. Quando lo Ius soli passò alla Camera, i 5 stelle avevano scelto di astenersi parlando di «norma aggrovigliata» che «non risolve i problemi». Un modo per non decidere da che parte stare e per non scontentare Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, che sui temi legati ai migranti avevano detto chiaramente quel che pensavano (infuriandosi contro i due senatori che avevano proposto l'abolizione del reato di immigrazione clandestina). Allora la decisione fu sottoposta al blog che, per una volta, sconfessò i due leader. Poi però il reato di immigrazione clandestina non ha avuto il coraggio di toccarlo nessuno. E Grillo ha evitato di fare domande analoghe sullo Ius soli. Ha deciso, piuttosto, quel che ieri ha postato sul sito prima ancora che i senatori ne venissero a conoscenza: la legge - dice il post - serve solo a polarizzare il dibattito tra destra e sinistra. È «un pastrocchio che vuol dare un contenuto politico a chi ancora si nutre di ideologie. Concedere la cittadinanza italiana significa concedere la cittadinanza europea, un tema così delicato deve essere preceduto da una concertazione con gli stati dell'Unione». Di tutto questo, molti senatori intercettati ieri non sapevano nulla. «Non abbiamo ancora deciso cosa fare», rispondono Petrocelli e Montevicchi prima di leggere il post sul telefonino. Gli altri, si arrampicano. «Non ci facciamo polarizzare - dice Nicola Morra - secondo voi perché hanno fatto riemergere questa legge tra primo e secondo turno?». Stessa teoria di Crimi. O di Airola, che parla di un complotto per far felice Mdp, mettere in difficoltà Renzi e far tornare Enrico Letta. «È una questione di priorità - spiega Paola Taverna - mica diciamo "affondiamo i barconi", ma se prima non regolarizzi i flussi, non fai sì che ogni Paese europeo faccia la sua parte, come fai?». Perfino Paola Nugnes risponde secca: «Ero una vecchia comunista, favorevole alla disciplina di partito, e non ho cambiato idea». Sarà per questo, che ieri è stata la prima a mettere sulla sua pagina Facebook la novità sui meet up: la piattaforma Rousseau ha una nuova applicazione, Call to action, destinata nel tempo a sostituirli. Rissosi, incontrollabili, Grillo è pronto a chiuderli e andare oltre. Con i software della Casaleggio Associati.

Di tutto questo, molti senatori intercettati ieri non sapevano nulla. «Non abbiamo ancora deciso cosa fare», rispondono Petrocelli e Montevicchi prima di leggere il post sul telefonino. Gli altri, si arrampicano. «Non ci facciamo polarizzare - dice Nicola Morra - secondo voi perché hanno fatto riemergere questa legge tra primo e secondo turno?». Stessa teoria di Crimi. O di Airola, che parla di un complotto per far felice Mdp, mettere in difficoltà Renzi e far tornare Enrico Letta. «È una questione di priorità - spiega Paola Taverna - mica diciamo "affondiamo i barconi", ma se prima non regolarizzi i flussi, non fai sì che ogni Paese europeo faccia la sua parte, come fai?». Perfino Paola Nugnes risponde secca: «Ero una vecchia comunista, favorevole alla disciplina di partito, e non ho cambiato idea». Sarà per questo, che ieri è stata la prima a mettere sulla sua pagina Facebook la novità sui meet up: la piattaforma Rousseau ha una nuova applicazione, Call to action, destinata nel tempo a sostituirli. Rissosi, incontrollabili, Grillo è pronto a chiuderli e andare oltre. Con i software della Casaleggio Associati.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



LE POSIZIONI A CONFRONTO



Il garante M5S Beppe Grillo



Il leader leghista Matteo Salvini

Cittadinanza

"NON LA VOTIAMO, È IDEOLOGICA"

L'astensione al voto sullo *lus soli* è annunciata nel blog M5S: "È un pastrocchio all'italiana, una mossa ideologica. Concedere la cittadinanza italiana significa concedere quella europea. Servono regole uniformi con l'Ue"

"È UNA SOSTITUZIONE ETNICA"

Anche il Carroccio voterà contro: "Culle vuote e barconi pieni... Io non mi arrendo, no allo *lus soli*", scrive Salvini. "Serve solo ad accelerare la 'sostituzione etnica' in corso in Italia", aggiunge il deputato leghista Paolo Grimoldi

Europa

"FUORI DALLA UE SE NON È UTILE"

"Noi vogliamo restare in Europa, ma deve essere qualcosa di utile agli italiani", ha detto Di Maio ai 27 ambasciatori Ue. E sui rimpatri "è il momento per farla diventare utile". Occorre però "recuperare i valori dei padri fondatori"

"FUORI DALLA UE SE NON CAMBIA"

L'Europa deve "cambiare i trattati di agricoltura, pesca, banche, commercio, turismo e immigrazione" ha detto Salvini. "O cambia e ha un senso continuare a pagarla, oppure gli italiani tornino a fare gli italiani"

Immigrati

"BASTA NUOVI ARRIVI"

La sindaca Raggi chiede al prefetto di Roma "una moratoria sui nuovi arrivi" di migranti nella capitale. "Ormai il paese è una pentola a pressione", dice Di Maio. E Grillo promette "chiusura dei campi rom" e stop all'elemosina in metro

"STOP ALLE INVASIONI"

Salvini lo aveva scritto su Fb: "Altre migliaia di sbarchi di clandestini in queste ore, altri problemi per gli italiani. #Stopinvasione con Lega". E alla svolta M5S replica sarcastico: "Bentornata sulla terra a Virginia Raggi"

